



## **Memoria presentata dal Partito Democratico di Pietrasanta**

Il Partito Democratico di Pietrasanta presenta alla Presidente del Comitato Per l'Inchiesta Pubblica PAUR Arch. Ottavia Cardillo a mezzo mail [inchiestadiscaricaporta@gmail.com](mailto:inchiestadiscaricaporta@gmail.com) la presente memoria avente ad oggetto:

*“Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”*

### **Premessa**

Consapevoli che l'inchiesta pubblica è una fase endoprocedimentale che può svolgersi in parallelo con il procedimento di PAUR, il punto 1.11 del documento allegato alla delibera disciplinante lo svolgimento dell'inchiesta pubblica riporta che *“Nell'ambito dell'inchiesta pubblica vengono esaminati il progetto e lo studio di impatto ambientale, nonché la eventuale documentazione integrativa presentata dal Proponente all'Autorità competente per la VIA durante il procedimento in oggetto. Inoltre, vengono esaminati i pareri e le osservazioni pervenute all'Autorità competente per la VIA, ivi inclusi, eventualmente, quelli inerenti la documentazione integrativa”*.

Premesso questo, come già ampiamente discusso durante lo svolgimento delle varie audizioni dell'inchiesta, la società proponente Programma Ambiente Apuane non ha ancora prodotto le integrazioni e i chiarimenti richiesti dall'ente competente, ovvero Regione Toscana, in data 20.09.2023 e che, in virtù della richiesta di un'ampia proroga dei tempi di presentazione delle stesse da parte del proponente, la data termine per la presentazione è il 23.04.2024.

Si comprende benissimo come stabilendo la conclusione dell'inchiesta pubblica al 07.01. 2024, non ci sia la possibilità né per i commissari membri del comitato d'inchiesta, così come per qualsiasi altro portatore di interesse (cittadini, associazioni ambientaliste, comitati, enti pubblici o privati, ecc), di soddisfare quanto stabilito al punto 1.11 di cui sopra.

Secondo aspetto che vogliamo segnalare è che la versione 0.0 della relazione finale dell'inchiesta pubblica datata 01.01.2024 è stata resa pubblica il 2 gennaio ovvero il giorno prima dell'audizione finale, ovvero quattro giorni prima della possibilità di presentare memorie come quelle in oggetto. Anche in questo caso riteniamo la tempistica troppo stretta e limitante la possibilità per chiunque

avesse voluto di partecipare e contribuire, principi fondamentali e punti di riferimento dell'inchiesta stessa vanificandone così gli obiettivi cardine.

### **Aspetti ambientali**

Come si evince dalla documentazione tecnica di progetto, l'area della discarica si trova in una zona litologica riconducibile al **calcare cavernoso**. È inoltre presente una rete di piezometri per il monitoraggio della falda che ha fra i vari scopi anche quello di intercettare eventuali contaminazioni della stessa in relazione all'attività di coltivazione della discarica.

Da oltre 10 anni sono state registrate da Arpat concentrazioni di triclorometano superiori ai limiti delle CSC per due piezometri (PZ5 di valle e PZ10 di monte), con concentrazioni più elevate del piezometro di monte rispetto a quello di valle. Come evidenziato in più occasioni, la fonte dell'inquinamento suddetto appare ancora poco chiara e decisamente non definita; in ogni caso si può tranquillamente sostenere che si tratta di un contaminante di natura antropica, e oggettivamente nell'area idrogeologicamente a monte della discarica non sono presenti attività industriali o artigianali che potrebbero aver anche nella storia rilasciato questo tipo di inquinante, bensì sono presenti solamente alcune abitazioni sparse.

Altro elemento che vogliamo sottolineare è che la natura calcarea dell'area della discarica, la conformazione del terreno, ed anche la natura dei piezometri e la loro profondità di pescaggio dovrebbero essere oggetto di un ampio approfondimento da parte degli enti competenti anche attraverso il gestore della discarica, con la finalità di definire l'idrodinamica del sottosuolo, ed eventuali inversione di flusso da valle verso monte al fine di escludere con certezza la possibilità che sia la discarica con i suoi rifiuti stoccati, la fonte di contaminazione da triclorometano.

Allo stesso tempo riteniamo che non sia possibile sottovalutare comunque la presenza del triclorometano nei piezometri PZ5 e PZ10 e pertanto suggeriamo una messa in sicurezza di emergenza che il proponente Programma Ambiente Apuane dovrebbe attuare sin da subito con una delle tecnologie ampiamente conosciute come per esempio un "Pump and Treat".

Un secondo aspetto ambientale che viene segnalato riguarda il contesto in cui la discarica è situata. Innanzitutto, dobbiamo premettere che quest'area non nasce come una discarica ma inizialmente come una cava di prestito, con un impatto ambientale notevolmente minore e differente per tanti aspetti rispetto a quello di un impianto di smaltimento rifiuti. Inoltre, la stessa discarica è stata oggetto di continui cambiamenti per quanto riguarda la destinazione di rifiuti conferibili e pertanto

Riteniamo pertanto che la discarica abbia alcuni elementi strutturali ed organizzativi non consoni a possibil situazioni emergenziali che oggi sono alla base di una progettazione standard anche in virtù degli ultimi aggiornamenti di piani e regolamenti. Si pensi alla gestione delle acque meteoriche per eventi due centennali con il rischio di riversare reflui e rifiuti nella vicina fossa Fiorentina con la quale già esiste un collegamento idraulico e che confluirebbe quindi all'interno del Lago di Porta zona riconosciuta come ZPS- Rete natura 2000 - Zona di Protezione Speciale. Si pensi alla presenza di sorgenti a valle, denominate S1 e S3 che, se contaminate, porterebbero a conseguenze igienico-sanitarie allarmanti.

Consapevoli che a seguito della Conferenza dei Servizi, in caso di conclusione favorevole dell'iter autorizzativo, lo stesso sostituisce tutti i pareri, visti, ecc. ed eventualmente costituisce variante agli strumenti urbanistici, va sottolineato che negli attuali piani urbanistici o operativi, approvati o solo adottati, sia per il comune di Montignoso che di Pietrasanta, l'attività di smaltimento rifiuti non risulta avere la conformità urbanistica.

## Aspetto politico

3

minoranza consiliare, ad ulteriore riprova della sensibilità che ruota attorno all'attività della discarica. In particolare, i consigli comunali rappresentano il territorio e nello specifico i cittadini che lo vivono; premesso questo non si può non prescindere da quella che è la volontà della cittadinanza ovvero di interrompere la coltivazione della discarica allo stato attuale a quota 43 m.

Ci teniamo a precisare che non si tratta una protesta in stile NIMBY (Not In My Back Yard, "Non nel mio cortile"), ma di una consapevolezza che i territori della Versilia e costa Apuana hanno già fortemente contribuito sia in termini di localizzazione di impianti di smaltimento che soprattutto in termini di criticità ambientali molto importanti: dal termovalorizzatore di Falascaia (comune di Pietrasanta) bruscamente interrotto per criticità gestionali, il caso tallio nelle acque potabili nella frazione di Valdicastello dove insiste anche la ex miniera Edem con il torrente Baccatoio, fortemente contaminato, pozzi contaminati nella frazione del Pollino, sempre nel comune di Pietrasanta; la marmettola derivante dalle attività estrattive del marmo o sua lavorazione, il disastro della Farmoplant a Massa nel 1988 i cui effetti si traducono ancora oggi nella necessità di concludere la bonifica, ecc.

La stessa discarica rappresenta comunque una criticità e il compromesso di concludere i conferimenti al raggiungimento dei 43 m s.l.m. è, a nostro giudizio, un livello che dovrebbe essere ritenuto accettabile da tutte le parti.

### **Aspetto igienico-sanitario**

Per questo aspetto ci teniamo a condividere le richieste dei cittadini già trascritte nella relazione finale e di seguito integralmente riportate:

- *di effettuare una indagine sulla qualità dell'aria, del suolo e delle acque sotterranee su un'area di raggio di almeno 4 km dalla Discarica di Cava Fornace;*
- *di effettuare una valutazione di rischio sanitario secondo le linee guida Ispra e delle norme internazionali sulla popolazione residente in un'area di raggio di almeno 4 km con centro su Discarica Cava Fornace. Tale valutazione di rischio sanitario si deve basare sui dati ottenuti dall'indagine sulla qualità dell'aria, del suolo e delle acque sotterranee richiesta e con particolare riferimento al rischio cancerogeno e di malattie riconducibili alla presenza di una discarica di rifiuti speciali.*
- *di effettuare uno studio epidemiologico dell'impatto sanitario della discarica sulla popolazione residente in un'area di almeno 4 km di raggio con centro su Discarica Cava Fornace. Lo studio deve riguardare dati di almeno 10 anni e deve essere svolto su tutte le malattie che possono derivare da*

*inalazione, contatto e ingestione di sostanze inquinanti prodotte da una discarica di rifiuti speciali come Cava Fornace.*

## Aspetti culturali e paesaggistici

Si evidenzia che la discarica è situata in un'area a valenza ambientale e paesaggistica di pregio: a poche decine di metri è presente, infatti, la "Torre Medicea del Salto della Cervia" (vincolo ID 269575 del 19/07/1977, L. 1089/1939 art. 2, 3) e il Lago di Porta, riconosciuto come ZPS- Rete natura 2000 (Zona di Protezione Speciale).

Il PIT-PPR approvato dal Consiglio regionale con delibera n.37. del 27/03/2015 evidenzia questi vincoli che almeno parzialmente ricomprendono anche l'area della discarica.

L'elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice del PIT all'articolo 12.3 recita:

### 12.3. Prescrizioni

*a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

*1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;*

*2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);*

*3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.*

*b - Non sono ammessi:*

*1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così*

*2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.*

## Aspetti geologico e sismici e progettuali

Pertanto, si ritiene doveroso coinvolgere l'ente competente, ovvero il Genio Civile per le verifiche di stabilità del pendio.

## CONCLUSIONI

Visto quanto nel merito sopra evidenziato considerate le criticità sui seguenti aspetti:

- Ambientali
- Urbanistici
- Politici
- Igienico-sanitari
- Culturali e paesaggistici

- Nella deprecabile ipotesi in cui si ritenga di concludere l'iter di Inchiesta Pubblica nei tempi attualmente previsti, si richiede all'Autorità Competente di esprimere parere CONTRARIO al progetto di completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Località Porta nei Comuni di Montignoso e Pietrasanta presentato dal gestore Programma Ambiente Apuane S.p.a.

Segretaria Partito Democratico di Pietrasanta  
Avv. Claudia Dinelli

Capogruppo PD Pietrasanta  
Dott.ssa Irene Tarabella

Consigliere PD Pietrasanta  
Ing. Nicola Conti